

## CHI CANTA COSA

Ecco cosa ascolteremo al festival: tra tante vicende di cuore, Cisticchi canta di malati di mente, la Ruggiero di guerra, Silvestri di mala-Italia

di Silvia Boschero

**C**i sono tante Italie in questo Sanremo, in cartellone dal 27 febbraio al 3 marzo. Un piccolo specchio che un po' distorce, un po' nasconde, un po' sbatte in faccia la realtà, un po' fa come se nulla fosse. D'altronde, per prendere a prestito **Milva**, «The show must go on», drammatico e trionfo brano su un testo di Giorgio Faletti. O ancora, per dirla alla **Paolo Rossi** che canta Rino Gaetano: «In Italia si sta male, si sta bene (anziché no)». Sicuramente è un Sanremo schizofrenico. C'è intanto il dolore di un paziente recluso in un ospedale psichiatrico con l'intensa *Ti regalerò una rosa* di **Simone Cisticchi**, tratta da una lettera scritta agli inizi del secolo scorso da un paziente del manicomio di Volterra. C'è il dolore di un cinquantenne che perde il lavoro (la drammatica *Oltre il giardino* di **Fabio Concato**), e quello di una madre che teme il destino di un figlio per via della guerra (*Canzone tra le guerre* splendidamente eseguita da **Antonella Ruggiero**). Ma c'è anche la canzoncina niente di che (**Francesco** e il papino **Robi Facchinetti** dei Pooh con *Vivere normale*), quella che

# Tra Dio e amore, ci sarà un po' d'Italia a Sanremo



Al Bano che interpreta «Nel perdono la corsa di un re»

ti aspetti dalla coppia **Marcel-la-Gianni Bella** (*Forever per sempre*) o il pezzo scanzonato che però nasconde allusioni alla mala-Italia, *La panza*, dove **Daniele Silvestri** insiste caustico sulla parola «latitanza» tentando l'effetto *Salirò* che gli portò tanta fortuna a un Sanremo di qualche tempo fa. Ovviamente c'è l'amore, sia mai che manchi, ed è anche il super favorito dagli scommettitori: amore adolescenziale alla Federico Moccia quello cantato dagli **Zero Assoluto**: *Appena prima di partire*. E amore per il divino, quello di **Al Bano**. Due

generazioni a confronto che si daranno battaglia fino all'ultimo minuto. Tra i due, incredibile a dirsi, chi stupisce di più è proprio il buon vecchio leone di Cellino San Marco. Perché con fare operistico-pop alla Biondi e attitudine drammatica alla Renato Zero (che ha scritto le parole) nel suo pezzo *Nel perdono* si lancia in una cavalcata reconditoria con tanto di coro e arrangiamento magniloquente scritto dal figlio Yaris. Niente da fare per i giornali scandalistici: non chiede perdono a Romina e tantomeno alla Leccisa. «Nel perdono la corsa di un re», pre-

ga epico Al, il figliol prodigo che cerca di esser degno di Dio «in questo mondo che non è più il mio». Un trionfo annunciato, per il novello Freddie Mercury di Puglia e di fronte al quale spa-

**Al Bano chiede «perdono» a Dio e non a Romina. È già tra i favoriti insieme agli Zero Assoluto**

risce **Piero Mazzocchetti**, il pescarese ormai noto come «il tenore sconosciuto in Italia». L'amore non finisce qui, beninteso. C'è quello di **Amalia Grè** che per l'esordio sanremese purtroppo abbandona il suo originalissimo modo di cantare caratterizzato da volute imperfezioni e opta in *Amami per sempre* per un pezzo classico. **Nada** invece sceglie l'amore fisico con il salmodiare sensuale della sua bella *Luna in piena* e un ritornello che rimane in testa. Poi c'è la banda di quelli che si materializzano magicamente solo per Sanremo e che stavolta osano qual-

## BIZZARRIE All'Ariston Cagnetto & chiffon «aereo»

**C**hi è Ringhio e che c'entra con il «glamour aereo dello chiffon»? C'entra, eccome, nel senso sotto il tetto aureamente plastico di Sanremo 2007 la surrealtà avrà il dominio sul reale, come sempre. Ma procediamo con ordine: il primo, se non lo sapete di già, è un riccioluto cagnetto di otto anni che potrebbe - per la prima volta nella storia del festival della fu canzone italiana - comparire da protagonista sul palco dell'Ariston, a fianco della ventunenne cantante Sara Galimberti (nella cui canzone supportata dalle atmosfere di una milonga argentina la parola «amore», è bene

saperlo, viene ripetuta ben 26 volte). Il secondo non si è capito, per la verità, ma attiene all'abbigliamento di Michelle Hunziker. La quale, ci informano diligenti le agenzie di stampa, ogni sera vestirà abiti firmati da uno stilista diverso: Armani è destinato alla finale, prima ci sono Valentino, Alberta Ferretti, Versace e Gucci. È proprio Alberta Ferretti ad informare il globo terracqueo che a Michelle ha voluto dare «il glamour aereo dello chiffon». Cos'è? Non si sa. Si sa solo che la stilista ha riflettuto molto anche sulla «lucentezza della seta, su abiti importanti da grande soirée in cui lo strascico sottolinea il portamento elegante e i brillanti accendono il fascino dell'esclusività». Ah, vabbè, allora... Poi c'è la storia dell'immondizia, che dividerà il palco dell'Ariston insieme al cagnetto di cui sopra. Eh sì, perché nel brano *La panza*, di Daniele Silvestri, daranno il meglio di sé dei musicisti che utilizzano percussioni costruite con materassi riciclati dalle discariche, padelle in testa. Nel senso, in testa!

rbru.

cosa in più, modificando in parte il loro stile. È il caso di **Leda Battisti** con *Senza me ti pentirai* e di **Tosca** che ne *Il terzo fuochista* fa un po' la chanson francese, un po' lo stornello popolare (sarà stato il suo lavoro compiuto recentemente sul repertorio di Gabriella Ferri ad ispirarla?). Infine c'è un briciolo di rock, ma sempre annacquato, come se a Sanremo portasse male buttarsi in pasto ai sani quattro quarti: **Mango** si lancia in un rock mediterraneo con *Chissà se nevica*, ci sono gli innocui **Velvet** con *Tutto da rifare*, l'idolo dei teenager **Paolo Meneguzzi**

zi con *Musica* e gli immarcescibili Stadio con *Guardami*, pezzo classico che pare esser stato scritto dal leader Gaetano Curreri per Vasco e poi ripreso apposta per questo Sanremo. Infine c'è un outsider di gran classe, il redivivo crooner **Johnny Dorelli**, settant'anni il prossimo 20 febbraio, ottava partecipazione al festival a trentotto anni dalla prima, con un brano scritto da due quasi ottantenni: Gianni Ferrio e Giorgio Calabrese, ma che nella serata dei duetti eseguirà col più giovane e talentuoso pianista jazz italiano, Stefano Bollani.

# COMBAT FILM

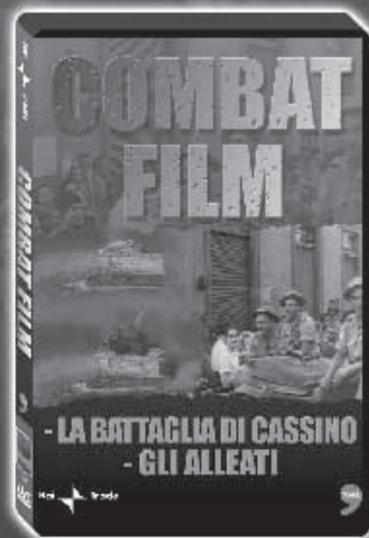
## LA GUERRA IN PRIMO PIANO

Da John Huston a William Wyler.  
I più grandi registi dell'epoca  
raccontano in presa diretta  
come gli alleati liberano l'Europa dal nazismo  
Le immagini inedite degli archivi  
angloamericani in esclusiva con l'Unità

Il secondo numero della serie:

- LA BATTAGLIA DI CASSINO  
- GLI ALLEATI

in allegato con l'Unità  
a soli 9,90 euro in più!



Rai Trade

Se non trovi il prodotto in edicola contatta [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store)  
oppure chiama 02/66505065 dal lunedì al venerdì dalla 9 alle 14

l'Unità